

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Aprile

## Parte Ufficiale

Il N. 151 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° aprile di quest'anno la provincia romana è provvisoriamente sottoposta alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Art. 2. Quando i bisogni del servizio lo richiedano, potranno essere con decreto Reale applicati dei consiglieri di appello alla Corte di cassazione di Firenze.

Art. 3. Il Governo del Re farà le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi Reali decreti del 3 dicembre 1870, numeri 6055—6062 per la spedizione delle istanze che nel detto giorno 1° aprile si trovassero introdotte, o che si potessero ancora introdurre a termini delle leggi ora vigenti in quelle provincie, davanti al tribunale supremo, costituito nella città di Roma col Reale decreto 21 ottobre 1870, n. 5937.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 2 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Giovanni De Falco.

Il Decreto pubblicato nel N° 191 del 7 corrente relativo ai cursori destinati provvisoriamente a funzionare da uscieri presso le preture e collegi giudiziari di Roma viene modificato nel modo seguente.

Art. 1. I cursori:

- 1.° Agatone Apolloni;
- 2.° Bonomi Paolo;
- 3.° Lizzani Francesco  
Presso la Corte di Appello

- 4.° Angelotti Carlo;
- 5.° Fiochi Pietro;
- 6.° Berti Tommaso;
- 7.° Danesi Carlo;
- 8.° Bernasconi Niccola;
- 9.° Luciani Giovanni

Presso il Tribunale Civile e Correzionale

- 10.° Fiochi Oreste;
- 11.° Baldazzi Ignazio  
Presso il Tribunale di Commercio

- 12.° Berti Giulio;
- 13.° Angelotti Ettore;

- 14.° Foffi Oscar;
- 15.° Bertoni Raffaele;
- 16.° Reggiani Pietro

Presso le cinque Preture della Città, cioè il Berti alla 1.ª, l'Angelotti alla 2.ª, il Foffi alla 3.ª, il Bertoni alla 4.ª, ed il Reggiani alla Urbana.

Art. 2. Il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Roma è delegato a ricevere il giuramento dei suddetti uscieri.

Art. 3. Copia del presente Decreto sarà affissa nelle Cancellerie dei rispettivi Collegi e Preture e comunicata a cura del Cancelliere alla Procura Generale.

Roma 1° aprile 1871.

Il 1° Presidente  
Miraglia

## Parte non Ufficiale

La Commissione Dirigente la Reale Accademia di S. Cecilia rappresentata dai Signori maestri Borgia (Presidente), Salesi e De Sanctis, e dai Professori Pinelli e Monachesi (segretario), unitamente al socio Accademico sig. Principe di Teano il giorno 31 marzo ebbe l'onore di presentare a S. A. R. il Principe Umberto, Presidente Onorario della suddetta Accademia, i sensi del loro grato animo per avere le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte aderito ai voti espressi dall'Assemblea Generale.

S. A. R. il principe Umberto degnò accogliere con particolare favore la Commissione suddetta, alla quale diè prove non dubbie di vera compiacenza o favore.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 3 contiene: Legge in data 26 marzo, n. 147, relativa al computo degli aumenti nelle pensioni vitalizie di riforma ai militari di terra e di mare.

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri si occupò del numero e della qualità de' deputati — impiegati dello Stato. Alla discussione, che seguì intorno alle diverse quistioni che erano proposte dalla Giunta, presero parte i deputati Sineo, Michelini, Fara, Crispi, Massari, Mazzarella, Bortolucci, Rattazzi, Berteà, Lanza, Pisanelli, Ercole, Negrotto, La Porta, il relatore Arrigossi e il Presidente del Consiglio.

Venne determinato: che il numero complessivo de' deputati impiegati di ogni categoria debba essere limitato a 101; che il numero di quelli che sono noverati nella categoria generale al presente ascende a 42; compresi coloro che a un tempo son membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione e professori; che il numero delle categorie speciali de' professori e de' magistrati non può per ciascuna di esse sorpassare i 13; che pertanto era chiusa la categoria de' professori senza eccezione, e che quella de' magistrati sovrabbondava di 2. Per il che si procedette

fra questi ultimi al sorteggio; e ne uscirono i deputati Mazzarella e Borgatti, rappresentanti de' Collegi di Gallipoli e di Cento, i quali vennero dichiarati vacanti.

Vennero annunziate due interpellanze: una dei deputati Oliva, Crispi e La Porta sull'andamento generale della nostra politica estera e specialmente sulla parte presa dal Governo nelle trattative di mediazione fatte nel conflitto franco-prussiano, e nelle conferenze di Londra: l'altra del deputato Damiani intorno agli effetti della soppressione nelle zone doganali di Sicilia delle bollette di circolazione pe' tabacchi.

Indi, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge per modificare la circoscrizione giudiziaria de' mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure, la Camera prorogò le sue sedute pubbliche al 12 del corrente mese.

## Notizie Italiane

Togliamo dalla Nazione:

S. A. R. il principe Umberto continua la rivista dei reggimenti della nostra guarnigione. — Passò per il primo in rassegna il 43° — S. A. R. era in uniforme di luogotenente generale ed aveva seco il suo aiutante di campo, gli ufficiali di ordinanza, e il generale Cadorna comandante la divisione.

Giunto a Belvedere, ove sta accasermato il 1° battaglione, il Principe fu ricevuto dal generale Driquet, comandante la brigata, dal colonnello del 43° e dallo stato maggiore. Il battaglione era sotto le armi con bandiera e musica in testa.

Dopo essere passato davanti al fronte, S. A. R. fece uscire dai ranghi i coscritti, e li fece manovrare volendo conoscere il loro grado d'istruzione. Passata la rivista e tornati i soldati in caserma, il Principe passò un'altra rassegna parlando a tutti e domandando loro di qual paese erano, i loro servizi, la loro istruzione.

Il battaglione prese quindi nuovamente le armi per salutare il supremo comandante. Il Principe si recava quindi alla caserma di S. Spirito, ove si trovano gli altri battaglioni del 43°, passando una simile minuziosa rassegna.

Ieri mattina poi il Principe alle 2 usciva da Palazzo Pitti in legno scoperto per continuare la rivista delle altre truppe, e presentavasi infatti nella caserma occupata dal 44° di fanteria.

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Con decreto Ministeriale in data d'oggi il Ministro di Grazia e Giustizia ha nominato una Commissione composta dei signori comm. P. P. Vigliani, comm. S. Tecchio, comm. F. Bonacci, senatori del Regno, e comm. G. Pisanelli, conte C. Cencelli, comm. M. Raeli e comm. P. S. Mancini, deputati al Parlamento, per studiare e proporre le disposizioni transitorie che potessero occorrere in aggiunta a quelle già emanate coi RR. decreti del 3 dicembre 1870, n. 6055 e 6062, per la spedizione delle istanze che nel giorno 1. aprile 1871 si trovassero introdotte o si potessero ancora introdurre a termini delle leggi vigenti in quelle provincie davanti al Tribunale Supremo costituito in Roma col decreto 21 ottobre 1870.

— *L'Italia militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 1. battaglione del 38° reggimento fanteria da Taranto si trasferisce a Lecce.

Il 1. id. del 9° reggimento bersaglieri da Altamura si trasferisce a Taranto.

Il deposito del 19° reggimento fanteria da Ancona il giorno 28 corrente si è trasferito a Forlì.

— Il *Roma* di Napoli del 3 ha quanto segue: Il Vesuvio che da più giorni aveva completamente cessato dall'eruzione ha dato nuovi segni di vita. Ieri sera e questa notte dalla bocca apertasi ultimamente al di sotto dal cratere principale usciva nuovamente fuoco, però senza violenza e senza scosse.

— Leggesi nella *Gazzetta di Messina* del 28 marzo:

Alcuni pescatori calabresi, mentre tendevano agguato al pesce spada nel mare di Scilla, scorsero come uno schifo capovolto; ma mentre s'avvicinavano onde trarlo a riva, una enorme testa uscì da esso e trasse un sospiro che pareva ruggito.

La sorpresa impaurì dapprima i pescatori e voltar indietro fu il loro primo pensiero; ma poi, cedendo al consiglio del più ardito, decisero di trarre la freccia su quella mole, e vedere cosa ne sarebbe nato. E la freccia tratta con quella perizia che distingue i nostri pescatori, cadeva a segno e faceva risonare le onde d'un cupo suono, e tosto il creduto schifo si mette precipitosamente in moto, sicché non bastava forza di remi per tenergli dietro, ed esaurita tutta la corda alla quale la freccia era raccomandata, la barchetta dei pescatori venne precipitosamente tratta per meglio che dieci chilometri, e solo verso Villa San Giovanni il moto andò a poco a poco scemando sino a che fu concesso a quei pescatori di vedere qual era la preda da essi fatta, e videro infatti un enorme anfibio somigliante molto ad una tartaruga; i naturalisti lo distinguono col nome di *Chilomiamite*; esso è originario delle Indie, e profittando dell'apertura dell'Istmo di Suez ha fatto un viaggio nei nostri mari per restar vittima della freccia dei discendenti di Cola Pesce.

### Notizie Estere

— *L'Opinione* scrive:

L'emigrazione da Parigi è stata ieri ancora molto notevole. Non si lasciarono uscire che le persone inermi.

A Parigi le requisizioni e gli arresti continuavano. Non furono fatti i pagamenti delle cedole del Debito pubblico, e le Banche ed il commercio avevano sospesi i loro affari.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Scrivono da Versailles che il signor Thiers ed i suoi colleghi sono molto fiduciosi e sperano di venir presto a capo delle difficoltà e di debellare l'anarchia dalla quale la città di Parigi è ora funestata.

— È fatto indubitato che il Comitato parigino ha spedito agenti non solo nelle provincie della Francia, ma anche all'estero per promuovere agitazioni e disordini. Il maggior numero di essi è andato in Spagna, dove credevano trovare il terreno più propizio ai loro intenti. Finora fortunatamente i fatti hanno dimostrato che anche lì si sono sbagliati. I disordini succeduti in Cartagena e nelle provincie basche sono stati di poca entità.

— Leggesi nel *Temps* del 28:

I quartieri della riva sinistra sono rimasti sempre assai tranquilli, o piuttosto sono stati mantenuti in una impotenza relativa per la emigrazione delle classi influenti. Ufficiali e comandanti della Guardia nazionale si sottrassero alle ansie d'una situazione di cui essi mal misuravano la gravità: ed abdicarono. Ecco dunque dopo la convenzione passata fra il Comitato centrale, i *maires* ed i deputati, la forza di resistenza neutralizzata.

Mentre sulla riva destra tutti i punti occupati dalla Guardia nazionale fedele alla legalità repubblicana sono abbandonati alle truppe dissidenti: sulla riva sinistra i battaglioni del Comitato non hanno avuto che da mantenersi quasi dovunque in posizioni che nessuno loro contrastava. L'armamento vi rimane lo stesso; oggi come ieri, malgrado la tran-

quillità che regna superficialmente, dovunque si stà sul piede di guerra e nell'attesa di avvenimenti che possono occorrere da un momento all'altro.

Le ricognizioni si rinnovano ogni giorno: ed ogni notte dalla parte di Clamart, di Châtillon, di Bagnaux, di Meudon, di Sèvres, di Saint-Cloud ed anche dalla parte di Versailles regna una rigorosa sorveglianza.

È evidente che da ambe le parti si temono avvenimenti gravi, che esse si tengono d'occhio per prudenza, e temono di provocarsi, d'incontrarsi e di far nascere una collisione.

La piazza dell'Hôtel-de-Ville fu di nuovo circondata di cannoni e barricate. Alla piazza Vendôme, i fucilieri ripresero la loro truce fisionomia. Si fanno riviste a Montmartre. A Batignolles rinnovansi le barricate, e se ne costruiscono altre. Il sobborgo Saint-Antoine conserva il suo aspetto militante, e la riva sinistra fortifica i suoi bastioni e le sue difese esterne. Ad ogni porta della barriera di Fontainebleau, a Passy, i cannoni quattro a quattro sono puntati contro la truppa che potesse giungere dal di fuori. Alle stazioni, militarmente occupate, non si lascia partire nessun treno sospetto: ed al più piccolo allarme, le guardie nazionali disoccupate e che passeggiano lungo le fortificazioni senza potere liberarsi dalla noia, si trasformano ed obbediscono ai loro capi con uno zelo significante.

Le milizie dirette sugli avamposti sono scelte con cura, e si prende uguale precauzione da ambe le parti. A Sèvres, come all'epoca dell'assedio, da una parte e dall'altra, si vigila attentamente. Sulla via di Moulineaux, verso il ponte, le guardie nazionali si avanzano. Ben presto si presenta a' loro sguardi l'avamposto dell'esercito riunito a Versailles. Le nostre guardie nazionali quasi sempre alzano il calcio del fucile per aria; dall'altra parte i gendarmi stanno sulla riserva ed è un inutile avanzamento che non riconcilia nessuno.

La guardia nazionale ha dunque per mandato di « difendere i diritti della città » sotto il comando del Comitato centrale in Parigi, contro la reazione al di fuori, contro le minacce militari provenienti da Versailles: è alla guardia nazionale della riva sinistra che spetta quest'ultimo incarico. Soltanto bisogna insistere su questa generosa paura d'ambidue le parti, di cominciare le ostilità o di darvi il più piccolo incentivo.

Come misura generale d'altronde, si vanno raccogliendo le sparse forze della guardia nazionale, si opera la maggior fusione delle classi e dei quartieri si rinnova l'uniforme, gli si dà unità.

Il denaro manca, ma per lo meno le guardie nazionali che non sono prive di mantenimento, avranno anche il vestito. Come si vede, il Comitato centrale fa le cose per bene.

— Intorno alla visita dell'ex-imperatore Napoleone alla regina Vittoria ch'ebbe luogo al 27 corrente in Windsor, il *Times* scrive quanto segue: « L'ex-imperatore lasciò Chiselhurst dop' mezzodì. Alle 2 il treno arrivò alla stazione di Windsor sulla linea South-Western. Colà attendeva l'ospite il colonnello Du Plat, maestro di cerimonie della regina. Alle 2 45 il treno giunse a Windsor, dove si trovavano a riceverlo l'ex-imperatore, il visconte Sidney e lord Chamberlain. Oltr'essi vi era il signor Macdonald, la madre del maresciallo Canrobert con due bambini del maresciallo. Allorchè Napoleone uscì dal vagone, fu dai presenti salutato colle grida di « Vive l'empereur! »

L'ex imperatore sorrise e s'inchinò da tutte le parti. Il piccolo Marcello Canrobert, vestito da paggio di corte, offerse all'ospite un mazzo di fiori. Due equipaggi di corte chiusi condussero l'ex-sovrano al Windsor Castle, dove era atteso dalla regina. Alle 8 1/2, accompagnato dal visconte Sidney e dal conte di Mountcharles, Napoleone fece ritorno a Chiselhurst.

— Notizie dell'Alsazia riferiscono che i vescovi di Strasburgo, Metz, Nancy e Saint-Diz vogliono far valere le loro proposte nelle trattative di pace alla conferenza di Bruxelles, perchè i diritti della Chiesa vengano assicurati.

— Lo stesso foglio scrive:

Le avventure delle nostre milizie d'avamposti si fermano alla Senna, dalla parte di Saint-Cloud.

Quasi ogni notte accadono piccole scarumucce. I picchetti di Versailles e quelli di Parigi si incontrano. Alcuni uomini vengono fatti prigionieri da una parte e dall'altra. I prigionieri non vengono scambiati. Il generale Ducrot organizza e dirige egli stesso queste scarumucce ancora senza rilievo.

Le operazioni vengono fatte di notte e nel massimo silenzio tanto da parte dell'attacco quanto della difesa. Si capirà che le cose cominciano a farsi serie, quando si rifletta che la notte gli uomini del generale Ducrot hanno come se nulla fosse, distrutto il ponte di barche che univa le due rive fra Billancourt e Sèvres dove trovasi la fabbrica di porcellane. È noto che questo ponte era stato posto in sostituzione al magnifico ponte di pietra che all'arrivo dei Prussiani si fece saltare. Non una sola barca è ivi rimasta, e là come al Point du Jour, bisognò improvvisare per il servizio quotidiano un passatoio a girelle che lascia da desiderare, ed una barchetta che vien tirata da una riva all'altra della Senna.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 26. — A Parigi sono affissi parecchi cartellini rossi, su cui si legge: « Du pain! et le régime du 93! tous les citoyens doivent dénoncer les suspects et la justice sera faite. » La popolazione di Parigi ora è divisa in due frazioni: quella dell'ordine soprannominata turchina, e quella del disordine, soprannominata rossa.

Firenze 31. — Venne arrestato in Italia un gran numero di emissari dei Comitati rivoluzionari francesi (?) La squadra corazzata rimane per ora in armamento.

Berlino 30. — L'apertura ufficiale delle Conferenze di pace ebbe luogo il 28 corr. dopo che i membri s'accordarono sul *modus vivendi*. Sul corso dei lavori, i membri si promisero a vicenda la più scrupolosa discrezione. Sono accreditati alla Conferenza: per la Germania: barone Balan, sig. de Arnim, co. Quadt. (Baviera) co. Uexküll (Württemberg). Per la Francia: barone Baude, de Goulard, Clerc, generale Dostrellain; aggregati sono i segretari di Legazione sig. de Arnim, Rudhard, co. Lerchenfeld e bar. Mauler.

Al Re di Sassonia venne conferito il terzo reggimento granatieri orientale prussiano. Le disposizioni militari di qui sono tali, che entro 24 ore si possono concentrare almeno 200,000 uomini dinanzi Parigi, e passare al chiesto momento la Senna con forze preponderanti. Per ora vennero spinte avanti diverse divisioni di cavalleria, circa 18,000 uomini.

Thiers prepara il trasferimento dell'Assemblea nazionale a Fontainebleau.

Berlino 31. — La *Kreuzzeitung* dichiara priva di fondamento le indicazioni del prossimo ritiro di Moltke. Lo stesso foglio conferma la nomina del generale de Bonin a Governatore di Magonza. Stando alla *Kreuzzeitung* non è ancora deciso l'affare in riguardo alla forma dell'autorità suprema dell'Alsazia-Lorena, ed è perciò che sono premature ed erronee le comunicazioni sulle persone a ciò designate.

Berlino 31. — Secondo esposizioni fatte da Bismarck al Consiglio federale sull'insurrezione di Parigi, e sul contegno della Germania di fronte alla medesima, non è ad attendersi per ora, avuto riguardo alle attuali circostanze, l'adempimento degli obblighi finanziari per parte del Governo di Versailles neppure in via forzosa; motivo per cui dovrà essere proposto al Consiglio federale ed al Parlamento un nuovo prestito dell'Impero di 50 milioni di talleri, in parte pel mantenimento delle truppe che occupano i paesi nemici, ed in parte in previsione di eventuali nuove operazioni. Questa esposizione sembra aver causato un'influenza dannosa alla Borsa d'oggi, ad eccezione delle azioni del Credito austriaco, ribassarono tutte le divise.

D'intelligenza col Governo francese saranno dichiarati in Istato d'assedio tutti i Dipartimenti occupati. Nell'Alsazia Lorena l'amministrazione e la giurisdizione è già passata nelle mani dell'Autorità militare. Nell'udienza che ebbe dall'Imperatore, l'ambasciatore austriaco conte Welsersheim trasse profitto dell'occasione per indicare come sia affatto falso e priva di fondamento la vociferazione, che il mini-

stro della guerra Kuhn abbia istruito Lefalvre sulle posizioni tedesche durante la guerra, o somministrati i piani a Bourbaki. L'Imperatore rispose d'averne inteso parlare, ma di non avervi prestato fede.

Domani, in occasione del natalizio di Bismark, gli verranno fatte molte ovazioni per parte del Parlamento e delle Autorità municipali. L'Imperatore, seguendo l'esempio di Federico Guglielmo III verso Blücher, gli darà in dono un podere del suo patrimonio, come fedecommesso principesco.

Dopo la chiusa di ciascuna seduta plenaria del Parlamento, l'Imperatore ricevette, un breve dispaccio telegrafico contenente le discussioni che ebbero luogo, le risoluzioni prese e l'ordine del giorno per la seguente seduta; a questo scopo furono preparati appositi formulari telegrafici.

Le trattative per l'acquisto delle ferrovie orientali francesi nell'Alsazia-Lorena, avranno luogo a Bruxelles, contemporaneamente colle Conferenze di pace, al qual uopo venne delegato a Bruxelles come procuratore, il consigliere aulico Melles del Ministero del commercio.

Berlino 31. — Si annuncia da Parigi: La questione più difficile per la Comune è quella del danaro. Il mantenimento della Guardia nazionale richiede giornalmente 300,000 franchi, e la formazione dei nuovi Corpi d'armata 1,000,000 di franchi. Le Guardie nazionali entrano a centinaia nei primi Restaurants e pranzano senza pagare.

Gli abitanti ricchi, i possidenti vennero tutti aggravati di requisizioni esorbitanti; una fuga dei ricchi è impossibile, perchè i tentativi di fuga vengono puniti severamente. Le proscrizioni e l'arresto dei sospetti durano di continuo. Nel circondario di Montmartre quattro commissari, sospetti d'essere in relazione con Versailles, furono imprigionati.

Tutti gli impiegati del Ministero della guerra e dell'Intendenza militare vennero esortati di portarsi immediatamente a Parigi, mentre in caso contrario i loro posti saranno occupati da altri.

La Comune confisca ed impiega a scopi municipali tutte le proprietà private bonapartista.

Berlino 31. — L'Imperatore accolse ieri una deputazione dell'Università di Berlino, che fece le sue congratulazioni per le vittorie riportate nella guerra ora cessata. Al discorso del rettore Bruns, rispose l'Imperatore: « Ringraziar egli la deputazione per gli auguri espressi, e nutrire la speranza che la raggiunta unità germanica servirà pur anche a far progredire le Università e la coltura delle scienze. Non si potevan aspettare nè prevedere i grandi risultati della guerra prima del suo principio, benchè la politica della Prussia dal 1866 in poi sia stata diretta all'unità della Germania; vi si deve scorgere con gratitudine una disposizione più alta, ed in questo senso progredire sulle basi acquistate. La grande forza intellettuale e la coltura della Germania si è resa brillantemente palese in questa guerra, non solamente negli elementi educati dell'armata, ma ben'anche nei semplici soldati; ciò ebbe però la sua derivazione dai circoli superiori, d'onde scaturisce il progresso della scienza e della vita intellettuale, e nei quali regna il vero buon senso ed il vero spirito. Ringraziar egli l'Università d'essersi mantenuta in tanto alto grado, nel senso in cui fu fondata da suo padre; continui essa in questa guisa, ed operi a vantaggio della patria. »

I decorati della croce di guerra dell'anno 1813 presentarono oggi all'Imperatore, sotto la presidenza del generale Wrangel, una memoria d'argento. Gli ambasciatori della Russia, del Belgio, della Danimarca e della Grecia, presentarono oggi lettere di congratulazione dei loro Sovrani per l'accettazione della dignità imperiale. Una proposta della rappresentanza del Baden nel Parlamento chiede l'indennizzo di Kehl e di Alt-Breisach. Anche Saarbrücken parteciperà ad una parte delle contribuzioni di guerra del nemico, poichè gli abitanti di essa furono costretti di cercare altrove un ricovero. Però non saranno indennizzate che le sole perdite positive.

Monaco 31. — La Gazzetta del Palatinato contiene da buona fonte, com'essa dice, la seguente comunicazione. Le truppe tedesche hanno l'ordine di prestar ubbidienza al capo del potere esecutivo in

Francia, Thiers, qualora chiedesse appoggio nella repressione dell'insurrezione di Parigi.

Pietroburgo 29. — Si assicura che in questi giorni era qui un inviato del Montenegro, il quale sarebbe ripartito dopo aver avuta conferenza con un alto personaggio.

Bucarest 29. — Nella seduta della Camera venne vilipeso il Principe, e quindi la Camera fu sciolta. — Pattuglie militari girano per la città. Si attende un presidio ottomano.

Londra 30. — Il Times ha un telegramma di Versailles nel quale è detto aver Fabrice concesso l'aumento della guarnigione di Parigi a 80,000 uomini.

Il comando fu affidato al generale Vinoy. Bianchi non ha assistito ancora a nessuna discussione all'Hotel de la Ville e si tiene nascosto.

Fyat si è ritirato per redigere esclusivamente il giornale Vengeur quale organo ufficiale.

Londra 31. — Un dispaccio del Times da Parigi pronostica un combattimento disperato. Il giornale Le Vengeur minaccia di respingere la Guardia nazionale colle forze degli insorgenti, e non crede che le truppe opporranno resistenza. La Comune discute la seguente proposta relativa al pagamento delle spese di guerra: Versailles verrebbe venduta ad una Società anglo-americana per un miliardo, St. Cloud ai Tedeschi per 800 milioni per fondarvi uno Stabilimento di giuoco, e Fontainebleau per 500 milioni. Il Daily News dice che il Governo di Versailles impedisce di trasportare a Parigi animali bovini e cavalli.

Atene 30. — Un'Ordinanza reale dispone che in tutte le Scuole e nei Ginnasi sia introdotto l'esercizio militare. Vengono messi in disarmo il regio naviglio di guerra Atlas, il naviglio Regina Olga, ed altri tre legni, e poste in disponibilità le relative truppe. A Cipro si fa sentire la carestia.

Parigi 30. — Il giornale insurrezionale La Comune annuncia: Il Consiglio comunale ha riconosciuto l'Assemblea nazionale a Versailles, ma a condizione, che l'Assemblea rispetti i suoi diritti.

Parigi 30. — Il giornale ufficiale degli insorti scrive: Il Consiglio comunale tenne ieri una lunga seduta. Il Comitato centrale ha deposto durante la medesima il suo mandato.

Un Comitato esecutivo da rieleggere ogni mese, e destituibile in ogni tempo, segnerà le deliberazioni della Comune e le metterà in esecuzione. Presentemente è composto da Eudes, Tridon, Vaillant, Lefrançais, Duval, Pyat, e Bergeret. Questo Governo rivoluzionario si divide nei seguenti nove riparti: Finanze, Guerra, Giustizia, Interno, Sicurezza pubblica, Proviande, Istruzione, Lavoro ed estero.

La Comune adotta le famiglie degli operai caduti al 22 gennaio ed al 18 marzo. Il direttore della Posta, Rampont, rifiutò la consegna della direzione a Theisz, che doveva succedergli per ordine del Comitato centrale. Ei minacciò di mandare tutti i suoi impiegati a Versailles, ciocchè avrebbe per conseguenza che Parigi rimarrebbe senza lettere dalla Provincia. Theisz cedette.

Il Soir scrive: Il Governo di Versailles non vuole lo scioglimento forzato della Comune; esso intende solamente di chiamare fra breve gli elettori a nuove elezioni.

Nella seduta del Comitato speciale della Guardia nazionale, Fonvielle venne condannato a morte, in contumacia.

Il Mot d'Ordre di Rochefort è ricomparso. Il Figaro appena ricomparve fu tosto soppresso di nuovo. Un ordine della Camera proibisce l'affissione di Avvisi e di Decreti di Versailles. Le Guardie nazionali insorte gridano da per tutto: Abbasso Thiers.

Versailles 30. — Venne proibita l'importazione di cavalli a Parigi. La rivolta in Algeria è repressa.

Il Consiglio comunale di Parigi proibì la esportazione del vino, e nominò un Comitato di requisizione in ogni Circondario.

Versailles 31. — Il Governo pagò ieri l'altro a Rouen cinque milioni alla Germania, promettendo di pagare prossimamente altri 27 milioni, e motivando la tardanza del resto di 43 milioni, coll'insurrezione di Parigi; la prima rata della contribuzione di guerra stipulata, ammonta a settantacinque milioni.

Bruxelles 31. — La Comune di Parigi si rifiuta a qualunque trattativa con Thiers; essa ha in vista una proroga dei pagamenti cambiari sino al ritorno dell'ordine; inoltre la vendita dei castelli e parchi di Versailles, St. Cloud, e Fontainebleau, e la confisca del danaro dei bonapartisti.

Continua l'emigrazione in massa da Parigi così pure la riunione di truppe in Angoulême e Versailles.

Costantinopoli 30. — È annunciato al Granvisir l'arrivo di un nunzio apostolico; questi ha la missione di trattare sopralluogo riguardo alla situazione degli Armeni cattolici, sull'argomento molto importante del diritto d'installazione nella Turchia dei Patriarchi e dei Vescovi, che la Porta non vuole più accordare al Papa in modo illimitato. Mediante questa trattativa diretta cessa di fatto il protettorato che la Francia esercitava finora sui cattolici in Turchia.

— Ecco l'articolo del Journal Officiel di Parigi che raccomanda l'assassinio del duca d'Aumale:

Ci si assicura, ma la notizia non è ufficiale, che il duca d'Aumale sia a Versailles. Se ciò fosse vero, significherebbe che da Bordeaux a Versailles il duca d'Aumale non avrebbe incontrato un cittadino.

Simili fatti dimostrano come il sentimento civile sia caduto al basso. Nelle antiche repubbliche, il tirannicidio era legge. Qui una pretesa morale chiama assassinio quell'atto di giustizia e di necessità.

Ai corrotti che si compiacciono d'avvolgersi nel marciume monarchico, agli intriganti che ne vivono si unisce il gruppo dei gonzi sentimentali.

Costoro dichiarano che quei poveri diavoli di principi non sono responsabili dei delitti de' loro padri, del loro nome, della loro famiglia, come non lo sarebbe il figlio di Traupmann.

Essi dimenticano che il figlio del galeotto non è condannato dall'opinione pubblica, se non è in galera egli stesso; ma, a giusto titolo, la diffidenza colpisce colui la cui gioventù ha dovuto subire l'influenza di così cattivi esempi, la cui prima educazione ebbe un tale direttore.

Allo stesso modo, un principe, figlio di principe, che continua a chiamarsi principe, e che come il D'Aumale di cui si tratta, osa venire nella Francia repubblicana a porre sul tappeto la questione monarchica e la candidatura della sua famiglia, suscita la nostra collera e chiama sopra di sé la nostra giustizia.

E quand'anche quei principi che sognano di nuovamente opprimerci, fossero stati illuminati dal genio della rivoluzione, essi dovrebbero capire che non devono diventar agenti di discordie e di guerre civili, e dovrebbero condannarsi essi stessi a recarsi ad espatriare in lontana contrada la sventura e la vergogna della loro nascita.

Giacchè non basta che si affermino privi d'ambizione — noi rammentiamo le proteste di Bonaparte. — Quand'anche fossero sinceri, il loro nome, la loro presenza sarebbero posti a profitto da coloro che l'ambizione, l'interesse, l'intrigo tengono avvinti alla loro fortuna, e qualunque fosse la volontà del principe, la sua nefasta influenza sarebbe la stessa.

Al modo stesso che nel corso inalterabile delle cose, ogni elemento discorde è eliminato e nulla di ciò che è contrario all'equilibrio potrebbe prevalere, così nella società, ogni ostacolo alla attuazione dell'ideale della giustizia che la rivoluzione ha per iscopo, dev'essere infranto.

La società non ha che un dovere verso i principi: la morte. Essa non è obbligata che ad una formalità: riconoscerne l'identità. Gli Orléans sono in Francia, i Bonaparte vogliono ritornare: i buoni cittadini provvedano!

— Scrivono da Parigi in data del 28 all'Indépendance Belge:

Dalla Diminuzione che ha subito il consumo del pane, si calcola che dal 18 marzo sieno partite da Parigi circa 130,000 persone. Una moltitudine di gente allontanatasi prima dell'assedio e che si disponeva a ritornare, ha inoltre, giudicato opportuno prorogare l'esecuzione di questo progetto. Se si pensa al profondo turbamento che gli ultimi casi hanno prodotto nel commercio e nell'industria, alle spese militari ed altre che hanno cagionate e che possono ancora cagionare finalmente all'abbassamento probabile del saggio al quale potremmo contrarre il prestito necessario per pagare i Prussiani, il danno materiale che l'impresa del comitato centrale avrà cagionato alla Francia dovrà calcolarsi a centinaia di milioni.

— Scrivono da Vienna 25 alla *Triester Zeitung*:

A quanto si rileva, il console generale austriaco e l'agente politico in Bukarest ricevettero immediatamente dopo l'arrivo della notizia telegrafica sugli avvenimenti colà compiutisi, l'istruzione di procedere nel modo più energico in seguito alla verificazione dei fatti relativi e senza entrare del resto in discussioni di natura politica, all'effetto di proteggere i Tedeschi appartenenti allo Stato austro-ungarico e rispettivamente di ottenere una corrispondente soddisfazione per soprui eventualmente commessi contro i medesimi, e a tal scopo di mettersi possibilmente d'accordo coi rappresentanti dell'Impero germanico per un contegno comune.

**Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.**

Riporto dal N. 184 di questa Gazzetta L. 533203 02  
*Trentesimo primo Elenco*

*Offerte ulteriori*

Consiglio della Provincia di Massa e Carrara . . . . .	300 —
Commissariato di Spilimbergo, Provincia di Udine . . . . .	50 —
Municipio di Magliano, provincia di Grosseto . . . . .	50 —
detto di S. Maria di Sala . . . . .	13 44
detto di Noale, provincia di Venezia . . . . .	50 —
detto di Bagolino, provincia di Brescia . . . . .	10 —
detto di Altivole, provincia di Treviso . . . . .	20 —
detto di Ferrara . . . . .	500 —
detto di Castelluccio Valmaggiore, provincia di Foggia . . . . .	20 —
detto di Vercelli e di quella scuola normale femminile per le mani del Direttore del giornale <i>Il vessillo d'Italia</i> . . . . .	554 —
Direzione del periodico <i>Il mondo elegante</i> in Torino . . . . .	72 —
Marchionni Angelo portalettere, per sua contribuzione e per quelle di alcuni suoi compagni . . . . .	27 —
Severn Giuseppe, Console inglese, per le offerte dategli dalle seguenti	
Mrs Shepherd . . . . .	250 —
Mrs Surtees . . . . .	60 —
M.ss F. Robinson . . . . .	15 —
Lady Thomas Hay . . . . .	100 —
Arthur Shadewell, per offerte dategli dalle seguenti	
Mrs Ottey . . . . .	50 —
» Goodale . . . . .	131 25
» Davis . . . . .	50 —

L. 535525 71

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES 3.** — Hassi da Parigi 2: La città è calma ma triste.

Un articolo del *Mot d'ordre* consiglia il Comitato a sciogliersi.

Il *Rappel* scongiura l'Assemblea a riconoscere ciò che fecesi a Parigi: votare la legge elettorale, e sciogliersi, per convocare la costituente entro un breve tempo onde evitare la guerra civile.

**BOMBAY 2.** È partito iersera il piroscafo italiano *Persia* con passeggeri e merci per Napoli e Genova.

**BRUXELLES 3.** — Hassi da Parigi 2 (ore 6 sera): Da iersera ebbero luogo diversi combattimenti tra gli avamposti delle truppe del Comitato e le truppe di Versailles verso la parte di Neuilly.

Il Comitato ha circa 60 mila uomini riuniti a Puteaux.

Le guardie nazionali occupano pure Courbevoi e il ponte Neuilly.

Gran movimento nelle guardie nazionali di Parigi. Il Comitato manda in fretta uomini, munizioni ed artiglieria verso il luogo del conflitto.

La *Liberté* dice che i battaglioni del Comitato operavano un movimento verso Courbevoi.

(Ore 9 e mezzo mattina) — Ad un'ora il ponte di Monte Valeriano aprì il fuoco contro le teste di colonne.

I gendarmi e le guardie forestali delle vicinanze presero le armi, e portaronsi verso le truppe del Comune. L'azione diveniva più viva avvicinandosi a Courbevoi.

Il combattimento è cominciato alla destra della guardia nazionale estendevasi al centro.

(Ore 10 e mezzo). Il fuoco di pelottone incominciava. Il Monte Valeriano che aveva cessato il fuoco lo riprese con maggiore energia.

(Ore 11). Il fuoco continuava vivissimo. Pare che l'obiettivo delle due parti sia il possesso di Courbevoi.

Il *Temps* e la *Liberté* riportano la voce che la guardia nazionale ha molto sofferto e sia stata obbligata a battere in ritirata.

Le ambulanze dirigonsi verso il campo di battaglia.

**BORDEAUX 3.** — Un dispaccio ufficiale conferma che le truppe sotto il comando di Vinoy impadronironsi delle posizioni occupate dagli insorti presso Rueil, Courbevoi, Puteaux e Neuilly mettendoli in piena fuga.

Le perdite delle truppe sono insignificanti. I soldati sono molto esasperati specialmente contro i disertori che vennero riconosciuti.

Gli insorti assassinarono il chirurgo capo che senza armi erasi avvicinato troppo ai loro avamposti.

**BORDEAUX 3.** — Hassi da Parigi 2: Il Comitato centrale è installato nella Caserma del Principe Eugenio e conserva la direzione superiore della guardia nazionale.

Le comunicazioni con Versailles non sono interrotte dalla parte della riva sinistra.

L'amministrazione dell'assistenza pubblica è stata trasportata a Versailles.

**AIX 3.** — L'armata di Versailles blocca Parigi. A Marsiglia nulla di nuovo, la città è tranquilla.

**BERLINO 3. (Dieta).** — Il Presidente comunica la risposta dell'Imperatore all'indirizzo.

L'Imperatore ringrazia la Dieta per sentimenti espressi, menziona l'eroismo dell'esercito tedesco, dice parlando della situazione attuale della Francia,

che essa è conseguenza delle continue rivoluzioni di questi ultimi 80 anni.

L'Imperatore dice che la nazionalità tedesca non fu distrutta nei territori conquistati della Germania essa fu soltanto mescolata, non devesi quindi attendere un cambiamento rapido ma bisogna procedervi con pazienza, indulgenza, clemenza ed agire in modo da farvi rinascere il sentimento tedesco che diggià incomincia a manifestarsi in modo soddisfacente.

L'Imperatore termina dicendo che la Dieta continui a fare il suo dovere affinché il nuovo Impero possa corrispondere all'aspettazione del mondo.

**VIENNA 3.** — Mobiliare 269 40; Lombarde 179 20; Austriache 401; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 951½; Cambio su Londra 124 85; Rendita Austriaca 68 10.

**MADRID 3.** — Solenne apertura della Camera — Il Re entrando nella Camera venne accolto con entusiastici evviva dai Senatori, dai Deputati e dal pubblico che riempiva le tribune.

Il discorso Reale venne accolto con grandi dimostrazioni di affetto e di approvazioni che si rinnovarono allorchè il Re lasciò la Camera.

Il Re venne pure entusiasticamente acclamato dal Popolo che era accalcato nella Corte.

Non avvenne il minimo disordine. Vi fu tranquillità completa.

L'estrazione a sorte dei coscritti fecesi ieri in tutte le provincie col massimo ordine.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

4 Aprile

Rendita italiana . . . . .	57 72	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	21 08	— —
Londra . . . . .	26 49	— —
Marsiglia . . . . .	105 —	— —
Prestito nazionale . . . . .	78 37	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	685 50	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	476 —	— —
Banca nazionale . . . . .	2467 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	335 75	— —
Buoni meridionali . . . . .	177 —	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	446 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	78 70	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Il Governo di S. M. Britannica avendo ordinato il censimento generale della popolazione, il Console della Gran Bretagna invita tutti i sudditi inglesi a recarsi o nell'Ufficio Consolare o nell'Ufficio di Statistica posto in Campidoglio nel palazzo dei Conservatori, ove per loro comodo resterà aperto un registro dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane in cui potranno notare il loro nome, cognome, età e sesso. Tale invito è specialmente diretto a coloro i quali essendo in Roma fin dal giorno 3 del corrente mese di Aprile non adempirono ancora questa prescrizione.

The 3<sup>d</sup> of April 1871 being appointed for taking a Census of the United Kingdom the British Consul at Rome requests all British Born Subjects now residing at Rome or who were in Rome on the day above mentioned to give in their names at the Office of this Consulate in the Palazzo Poli, or at the Office of Statistics situated in the Palazzo dei Conservatori at the Capitol with the object of making a Return of their Number, Sex, and Age.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

*Confronto delle scale 28<sup>poli</sup> - 737<sup>mm</sup>; 27<sup>poli</sup> = 730<sup>mm</sup>, 8; 1<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> 7<sup>o</sup> 8<sup>o</sup> 9<sup>o</sup> 10<sup>o</sup> 11<sup>o</sup> 12<sup>o</sup> 13<sup>o</sup> 14<sup>o</sup> 15<sup>o</sup> 16<sup>o</sup> 17<sup>o</sup> 18<sup>o</sup> 19<sup>o</sup> 20<sup>o</sup> 21<sup>o</sup> 22<sup>o</sup> 23<sup>o</sup> 24<sup>o</sup> 25<sup>o</sup> 26<sup>o</sup> 27<sup>o</sup> 28<sup>o</sup> 29<sup>o</sup> 30<sup>o</sup> Cent. 1.° C 0.° 80 R*

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
1 Aprile	7 antimeridiano	762.2	5.6	80	5.62	10 Bello	- 10.0 C	+ 4.6 C	N.	2
	3 pomeridiano	761.5	13.2	62	8.03	8 Piccoli cirri			O.	6
	9 pomeridiano	761.9	17.0	33	7.37	10 Chiarissimo	- 11.8 R	+ 3.7 R.	O.	16
		762.0	9.9	88	6.63	9 Bello strati			S.	6

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Ad istanza di Loreto Tomei negoz. dom. via delle Coppelle n. 85 in Roma rapp. dal sott. Proc. con atto del cursore Raffaele Bertoni del giorno 31 Marzo 1871 è stata notificata a forma di legge a Mons. Enrico Dei Conti Bellegarde dom. in Mo-

ravia Impero Austriaco la sentenza che a favore del Tomei condanna il Bellegarde al pagamento di soldi trecento ed alle spese liquidate, comprese le ulteriori, in L. 115 emanata dal Primo Turno del Trib. civ. di Roma il giorno 27 febbrajo 1871, onde ec.

*Pietro Covi proc.*

**AVVISI DIVERSI**

Volendosi dai proprietari dell'infra-scritto fondo divenire alla vendita del medesimo si provengono tutti coloro che ne volessero fare acquisto che nello Studio Notarile del sottoscritto Notaro trovansi ostensibili i documenti relativi e

col medesimo possono iniziarsi le trattative dell'acquisto.

Casa in Roma via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente nella via de' Baullari n. 1 al 4 di recente costruzione ed in ottimo stato gravata di due annui canoni in totalità di sc. 325.

Roma li 11 Marzo 1871.

*Filippo Bacchetti Not. di Coll.*  
Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9A.